



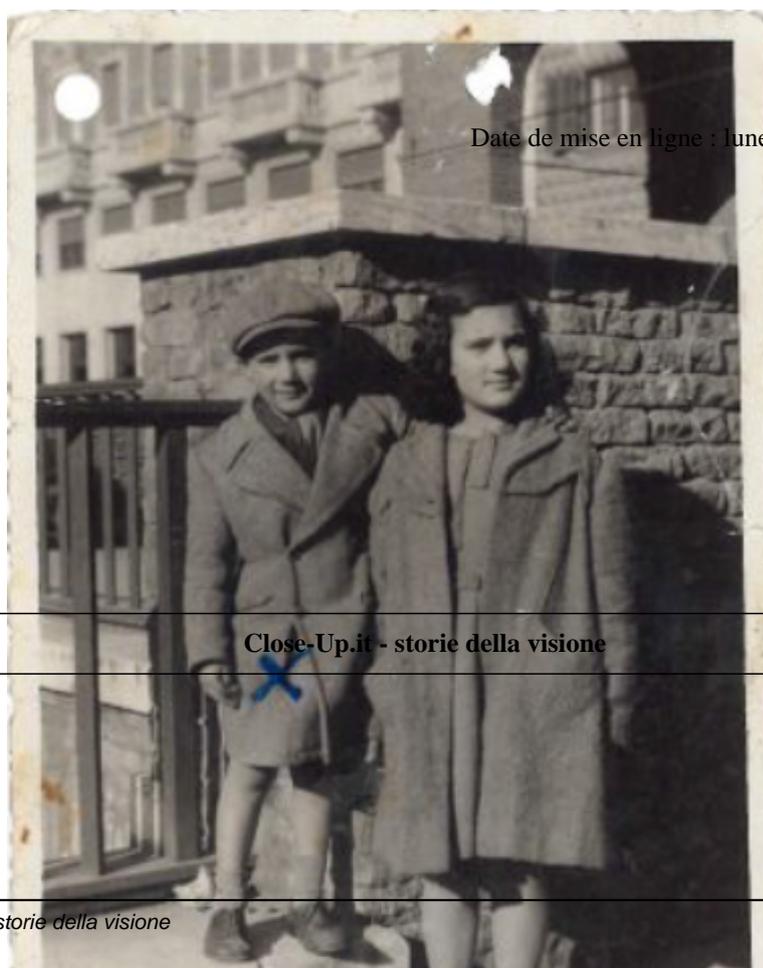
Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/i-bambini-del-ghetto>

# I bambini del ghetto

- RECENSIONI - TEATRO -

Date de mise en ligne : lunedì 23 giugno 2014



Close-Up.it - storie della visione

**Roma, Fringe Festival.** La compagnia **LiberTeatro** propone al pubblico di Villa Mercede lo spettacolo *I bambini del ghetto* scritto e diretto da Monia Manzo.

La *pièce* si articola in una parte introduttiva nella quale un canto in lingua *yiddish* crea l'atmosfera propriamente legata al tema trattato ovvero l'olocausto e in particolare il rastrellamento del ghetto di Roma. In scena appaiono quattro bambini i quali intenti a giocare descrivono le condizioni di vita in cui sono costretti in quei giorni di disagio. La spensieratezza e l'innocenza delle loro parole contribuisce a creare un episodio in cui la voce e il pensiero dei bambini è tanto fonte di verità quanto di ingenua convinzione che tutto sia semplicemente un gioco. La favola si interrompe nel momento in cui una donna legge le lettere disperate di alcuni genitori che dopo anni cercano di rintracciare le creature che erano state loro strappate.

"Sono l'adulto che non sono mai diventato", queste le parole con cui esordiscono gli interpreti dei bambini che poco prima calcavano la scena in abiti sbarazzini e ora sono di nero vestiti, con lo sguardo assente e attori di monologhi agghiaccianti sulla loro terribile esperienza di non-vita. Il canto *yiddish* iniziale ritorna nel finale secondo il processo circolare in cui è articolata la *pièce*.

Le musiche di scena dal vivo cullano lo spettatore quasi ad accompagnarlo in un universo onirico che non tarderà a trasformarsi in incubo; le foto dei bambini, documento reale di alcuni di quei duecento piccoli che non hanno fatto ritorno dai lager nazisti, chiudono lo spettacolo.

La riflessione sull'olocausto per mezzo della messinscena teatrale è un esperimento di difficile riuscita e tuttavia lo spettacolo *I bambini del ghetto* è stato in grado di proporre un'analisi dell'episodio oggettiva e per mezzo di un linguaggio semplice e accessibile. A teatro non è solo l'attore a immedesimarsi nel personaggio ma con lui anche lo spettatore che nel rivivere una tale tragedia dovrebbe sentirsi spronato a una presa di coscienza.

*Post-scriptum :*

*(I bambini del ghetto)*; **Regia:** Monia Manzo; **drammaturgia:** Monia Manzo; **scene:** Fabio Calascibetta; **musica:** Francesco Paniccia; **interpreti:** Monia Manzo, Aurora Deiana, Flora Vona, Luca Giustini, Marco Giustini